

IL CAPO DELLA FONDAZIONE GRAMSCI

Galli e la scissione Pd «Patrimonio blindato Un azzardo fare causa»

di **Olvio Romanini**

«Preservare il patrimonio degli ex Ds fu una scelta lungimirante e la class action minacciata dal Pd per riprenderselo mi pare una mossa un po' arrischiata». Così la pensa Carlo Galli, professore di Storia delle dottrine politiche, deputato eletto nelle liste del Pd che oggi milita in Sinistra italiana e presiede la fondazione Istituto Gramsci. «Il Pd — continua — ha enormi problemi ma quello patrimoniale mi sembra l'ultimo. In caso di scissione nessuno può dire di essere i Ds e pretendere il patrimonio».

a pagina 6

«Nessuno potrà dire di essere l'erede» Il patrimonio e il Pd a rischio scissione

Il politologo e parlamentare di Sinistra Italiana, Carlo Galli: «La minoranza farà fatica a restare»

**La separazione dei beni
non è stata un errore
È come nei matrimoni,
una scelta lungimirante**

L'intervista

di **Olvio Romanini**

«Preservare il patrimonio degli ex Ds fu una scelta lungimirante e la class action minacciata dal Pd per riprenderselo mi pare una mossa un po' arrischiata». Così la pensa Carlo Galli, professore di Storia delle dottrine politiche, deputato eletto nelle liste del Pd che oggi milita in Sinistra italiana e presiede la fondazione Istituto Gramsci.

Massimo D'Alema ha minacciato la scissione a sinistra dal Pd, poi la stessa cosa l'ha detta Pier Luigi Bersani e infine le Fondazioni che custodiscono il patrimonio degli ex Ds hanno avvertito Renzi dicendo che il Pd è solo un ospite e che i beni sono al sicuro. Che idea si è fatto di questa vicenda?

«Io non sono certissimo — spiega Carlo Galli — che il tema della scissione politica e quello patrimoniale coincidano per il semplice fatto che in caso di scissione nessuna delle due parti potrà dire di essere i Ds. D'altra parte non è affatto

semplice trasferire il patrimonio delle fondazioni».

Insomma l'eventuale contesa patrimoniale è un falso problema?

«Sì secondo me è un falso problema, il problema vero invece è la scissione, si è manifestata ormai una incompatibilità strategica della minoranza rispetto alle posizioni politiche della maggioranza del partito».

Un problema economico però potrebbe crearsi. A Bologna quasi tutte le sedi in cui il Pd è ospitato sono di proprietà della Fondazione 2000 che le assegna al partito a prezzi politici, avere le stesse sedi a prezzi di mercato produrrebbe un esborso enorme.

«Capisco ma se dovesse presentarsi il problema ci sarebbe certamente una capacità di dialogo che consentirebbe al Pd probabilmente di continuare ad avere gli spazi, così come ne avrebbe bisogno an-

che la nuova formazione politica. Mi creda, il Pd ha enormi problemi ma questo mi sembra l'ultimo».

C'è chi pensa che sia stato un grande errore non conferire i patrimoni di Ds e Margherita nel neonato Partito democratico, è dello stesso avviso?

«Io penso che non sia stato un errore. Si fece come nei matrimoni quando c'è la separazione dei beni, ci si vuole bene lo stesso ma si sta un po' più attenti. Penso che sia stata una scelta di grande prudenza e anche molto lungimirante quella di lasciare i patrimoni



nelle fondazioni».

Anche la Fondazione Gramsci ha un patrimonio da difendere.

«Vorrei avere questo problema. Noi abbiamo solo libri, manifesti, documenti, l'archivio del Partito Comunista fin dall'insurrezione dei partigiani».

Il tesoriere del Partito democratico, Francesco Bonifazi, ha minacciato una class action da parte degli iscritti al Pd contro i depositari del patrimonio degli ex Ds. Che ne pensa?

«Non sono un giurista ma credo che sia una cosa politicamente difficile da sostenere, si tratta di una manovra un po' arrischiata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Nato nel 1950, laureato in Filosofia, Carlo Galli è dal 1983 professore associato e dal 2000 professore ordinario di Storia delle Dottrine politiche. Eletto deputato nelle file del Partito democratico alle elezioni politiche del 2013 ha deciso di lasciare il gruppo dei Democratici e ha aderito a Sinistra italiana